

Home &gt; Attualità &gt; 2014 &gt; Notizia

## Presentato il 10° report riminese 2014 sulle povertà a cura dell'Osservatorio diocesano

4



La povertà è nelle famiglie: endemica colpisce tutti i componenti del nucleo. Le difficoltà arrivano dai genitori disoccupati. 7455 persone sono in stato d'indigenza relativa e il 40% convive con famigliari e parenti e figli a carico. 3500 bambini vivono in condizioni molto difficili: non beneficiano di servizi scolastici e scuole materne o della prima infanzia. L'aggregazione familiare è in crisi perché fragile, povera, in bilico anche dal punto di vista degli affetti per separazioni e conflitti padri -figli. Le famiglie monoreddito o con sostentamento precario vedono pesare sulla donna i problemi della gestione della casa e dei figli piccoli. Oltre 600 madri e conviventi sono seguite dagli sportelli sulla violenza in famiglia di coppia. In percentuale calano gli stranieri assistiti ma aumentano gli italiani. 1100 gli individui accolti dalla Caritas di Betlemme, 924 in caritas diocesana. I casi riferiti al 2013 sono stati raccolti in collaborazione con l'Università di Bologna dai centri d'ascolto Caritas, dalla associazione Papa Giovanni, dai frati cappuccini oltre agli sportelli sociali per Famiglie.

fz

Sentiamo ai nostri microfoni il responsabile della Caritas riminese Don Renzo Gradara e a seguire Isabella Mancino dell'Osservatorio Povertà e Risorse



Tweet 0

0

4

## Rapporto Caritas 2013 sulla povertà

Una storia, fra le tante, è emblematica della fotografia che intende scattare il Rapporto 2013 sulla povertà, redatto dalla Caritas di Rimini.

«Due giovani italiani si sono rivolti alla Caritas da pochi mesi, hanno due bambini piccoli. Lei è rimasta incinta del secondo bambino un anno e mezzo fa: lavorava e aveva chiesto la maternità, ma nel momento in cui sarebbe dovuta rientrare in ufficio, l'ufficio ha chiuso perché non riceveva più commissioni e stavano andando in perdita. Lui ha sempre lavorato, ma ultimamente la ditta gli sta facendo fare meno ore perché ha meno lavoro. Con lo stipendio di lui stanno riuscendo a pagare solo il mutuo, per il resto, ora che i risparmi sono finiti, non sanno più come fare. Le loro famiglie non sono in grado di aiutarli economicamente».

La povertà non colpisce soltanto i singoli che vivono in stato di solitudine ma sempre di più anche le famiglie, comprese quelle italiane. Nel 2013 si sono rivolte alla Caritas 7.455 persone (in aumento gli uomini, rispetto alle donne) e fra queste il 40 per cento vive con i propri famigliari. 1.950 nuclei hanno figli minori a carico per un totale di 3.547 bambini. Le famiglie in stato di povertà con minori a carico sono in prevalenza italiane (430), marocchine (427), albanesi (270), rumene (209). In media hanno 1,8 figli a testa.

Il problema principale che vivono questi nuclei famigliari è ovviamente quello dell'occupazione. È la perdita del lavoro a trascinare le famiglie nella povertà: al problema economico – come ha giustamente osservato il presidente della Provincia Stefano Vitali – si aggiunge anche una crisi psicologica. Sono famiglie che prima conoscevano un relativo benessere e molte si sono indebitate per mantenere il livello di vita precedente.

Dopo il lavoro, l'altra grande questione è la casa: molte famiglie non riescono a pagare l'affitto o le bollette di luce e gas. Nessuna sorpresa, quindi, se nel 2013 sono aumentate sensibilmente le richieste di generi alimentari. Solo la Caritas ha distribuito 22.095 pacchi viveri a 3.379 famiglie, 100 in più rispetto all'anno precedente. A questi vanno aggiunti i 4.376 pacchi per 291 famiglie distribuiti dal Banco di Solidarietà. La mensa dei frati di Santo Spirito ha distribuito oltre 54 mila pasti, quella della Caritas oltre 83.000.

La povertà delle famiglie si riscontra anche in ambito scolastico: in diverse realtà le famiglie hanno scelto di non mandare i bambini nelle scuole dell'infanzia per risparmiare sulle rette, in altri casi i bambini non restano per il pranzo, per non pagare le spese della mensa. Inoltre, nei primi mesi dell'anno scolastico, numerosi genitori (35 famiglie) hanno richiesto materiali di cartoleria per i propri figli e sussidi per l'acquisto di libri. Le difficoltà economiche si ripercuotono anche sulla salute: in aumento le richieste di pagamento dei ticket sanitari, richieste di farmaci (218 interventi) e di sussidi per visite specialistiche.

L'Associazione Famiglie Insieme ha aiutato 455 nuclei con contributi economici pari a circa 400 mila euro.

Al di là dei numeri, il Rapporto fornisce alcune osservazioni sui cambiamenti in atto. Anche se i servizi erogati sono aumentati, è diminuito il numero delle persone incontrate: a calare sono soprattutto gli stranieri (ritorno in patria o trasferimento in altre città) mentre gli italiani sono in aumento (+9,3%). In termini assoluti gli italiani sono 720, quindi circa il 10 per cento di quanti si presentano.

Sono aumentate le persone senza fissa dimora (migliaia le docce fornite) e quelle senza residenza nemmeno sui documenti, e quindi prive di qualsiasi tutela. Se fino al 2011 la maggior parte delle persone non si rivolgeva più alla Caritas, nel 2013 è cresciuto il fenomeno dei ritorni. Complessivamente in dieci anni si sono rivolte ai servizi Caritas più di 15 mila persone.

Il Rapporto completo <http://rp2013.caritas.rimini.it/index.php?link=ho>

## **Rapporto Povertà. Focus sulle famiglie: anche 3.547 minori coinvolti**

Sono le famiglie quest'anno al centro del Rapporto sulle Povertà redatto dalla Caritas diocesana e presentato oggi nella sede di via Madonna della Scala. Il rapporto, giunto alla decima edizione, mette in luce le crescenti difficoltà del territorio: aumentano gli italiani in stato di povertà e sono tanti anche i minori coinvolti.

### PROVINCIA

**Dietro ai numeri ci sono le persone.** Questa la premessa fondamentale nella presentazione del decimo rapporto sulle povertà redatto dalla Caritas diocesana. I numeri però aiutano a capire e, arrivati al decimo anno, anche a tracciare una tendenza di come la crisi stia incidendo su chi, fino a solo a qualche tempo fa, sembrava lontano dalle difficoltà.

*"Se nei primi anni chi si rivolgeva alla Caritas era prevalentemente straniero magari di passaggio e arrivato per cercare lavoro - spiega **Isabella Mancino**, responsabile dell'Osservatorio Povertà - ora invece si tratta di persone che stanno sul territorio. E crescono sempre più anche le famiglie con minori."*

Proprio sulle **famiglie** il Rapporto di quest'anno ha voluto porre l'accento. **Delle 7.455 persone che si sono rivolte alle Caritas (diocesana e parrocchiali) ben il 40% vive con la propria famiglia (+8%).**

Il problema principale che porta alla povertà è la mancanza di lavoro ma le difficoltà riguardano anche l'abitazione, le spese alimentari e l'ambito scolastico.

Una grande emergenza riguarda infatti le **famiglie con minori**: 1950 (in prevalenza italiane e marocchine) quelle che si sono rivolte alla Caritas per un totale di 3.547 bambini coinvolti.

*"E' una situazione allarmante sulla quale riflettere - commenta Isabella Mancino - lo stesso Unicef segnala un aumento della povertà infantile. Poi c'è il problema dei minori che sono stati lasciati o riportati in patria dai familiari (ne abbiamo contati circa 1.200)."*

E poi, in tema di famiglie, ci sono gli oltre 290mila euro distribuiti a 445 nuclei dall'associazione **Famiglie Insieme**.

Altri dati.

Aumenta la presenza degli uomini in difficoltà anche se ancora sono le donne a prevalere; cresce la presenza di italiani (in due anni +32,5, oltre la metà risiede in provincia) e anche tra gli stranieri (5.236) i residenti sono oltre il 37%. A fronte di una leggera diminuzione delle persone incontrate aumentano gli interventi richiesti: più docce, più pasti. Sintomo di **una povertà che non è più di passaggio ma ormai radicata**.

Ad influire sui numeri anche il fatto che molti stranieri abbiano deciso di tornare in patria.

C'è poi il problema dell'aumento dei **"senza fissa dimora"**.

*"Abbiamo cercato di capirne le difficoltà - spiega Isabella Mancino - ed è venuto fuori che il problema spesso riguarda il fatto che non hanno il certificato di residenza: senza questo documento non ci sono tutele sanitarie ma non preclude*

*anche la possibilità di avere un contratto di lavoro. Bisogna lavorare su questo tema."*

Nel Rapporto di quest'anno si è poi voluto dare spazio anche alle risorse presenti sul territorio a servizio dei poveri: dalla mensa di Santo Spirito alla Capanna di Betlemme passando per gli sportelli sociali dei comuni, il banco di solidarietà i centri per le famiglie e di aiuto alla vita.

Un aggiornamento anche sul **Fondo per il Lavoro** voluto dalla Diocesi: finora sono stati raccolti 280mila euro e sono 9 le persone già inserite in imprese con altre 5 che lo saranno a breve.

Newsrimini.it 12/04/2014